

LA KERMESSA Oggi si conclude il Festival a Modena, Carpi e Sassuolo: tra le lezioni quelle di Natoli, Bodei e Galimberti

Filosofia, è il giorno del gran finale

Spazio anche alle gag dei Soliti idioti e al pianoforte di Danilo Rea

Ancora per un giorno - l'ultimo - Modena, Carpi e Sassuolo sono le capitali della filosofia con lezioni magistrali, mostre, spettacoli, rassegne di film, letture, giochi per bambini e cene filosofiche. Il festival chiude oggi con grandi nomi: Serge Latouche, Remo Bodei, Enzo Bianchi e Umberto Galimberti sono alcuni dei filosofi che propongono le loro lezioni. Ricco anche il programma di eventi collaterali: in calendario appuntamenti con artisti importanti come I Soliti idioti e Danilo Rea. Un vasto programma artistico arricchisce il cuore di lezioni magistrali della kermesse.

Stamattina 5 lezioni magistrali: John Searle - tra i massimi protagonisti della filosofia contemporanea - proporrà la sua teoria degli "oggetti sociali", che istituiscono la realtà comune attraverso il linguaggio (Modena, piazza XX settembre, ore 10), mentre Maurizio Ferraris discuterà il carattere "esemplare" degli oggetti, dotati di una loro necessità e legalità interne e ordinabili in classificazioni lussureggianti (Modena, piazza Grande, 11.30).

A Carpi, le trasformazioni del lavoro in senso sociale discusse da Ota de Leonardis indicano le nuove frontiere del produrre (piazze Re Astolfo, 10). A Sassuolo, invece, Silvano Petrosino indaga il modo in cui gli oggetti falliscono sempre alla prova del desiderio, (piazze Avanzini, 10) e Sergio Givone mostra la peculiare forma di dono che è il perdono (piazza Garibaldi, 11.30).

Il programma filosofico della giornata prosegue nel pomeriggio a Modena con Andrea Branzi che dedica la propria lezione al design, soprattutto nella tradizione italiana dove esso ha costituito una alternativa alla modernizzazione industriale (piazza XX settembre, 15). A uno dei più classici "oggetti" del pensiero filosofico, ossia l'idea di verità, è dedicata la lezione di Umberto Curi, che ne delineerà una genealogia (piazza Grande, 16.30), mentre la teoria della "decrescita" è presentata dal suo massimo esponente internazionale, Serge Latouche, che affronta la sobrietà (piazza Grande, 18). A Carpi, Salvatore Natoli si addentra nel cantiere dello statuto dell'idolo, facendo i conti col divieto biblico in

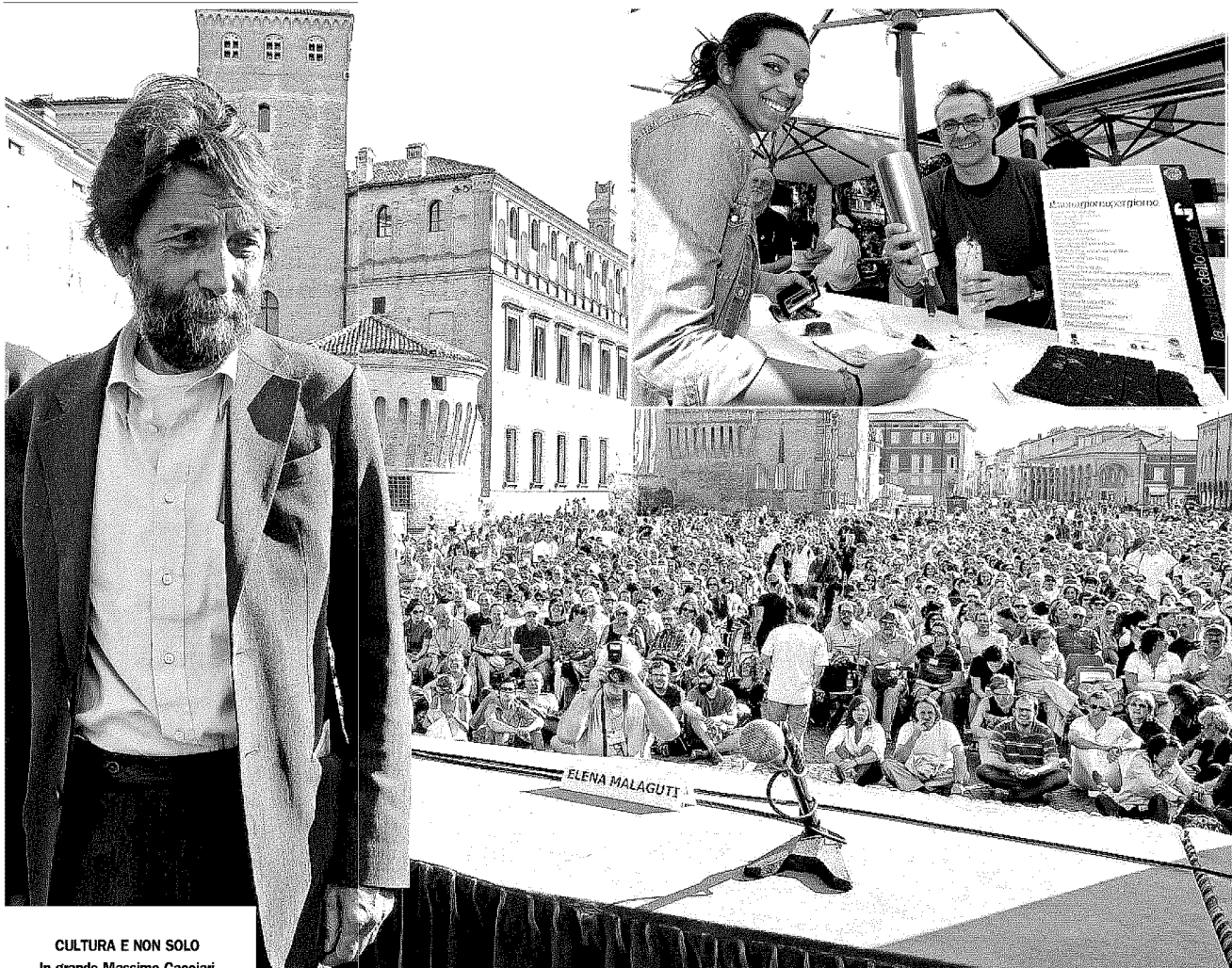
un'epoca in cui il regime dell'apparenza e dell'immagine lo mette alla prova (piazza Martiri, 15). Mettendo a fuoco la categoria dello schiavo, Remo Bodei indica alcune perversioni legate alla produzione di cose tramite persone trasformate in cose, assieme alle forme di interiorizzazione cui danno luogo (piazza Martiri, 16.30) mentre Enzo Bianchi discute sul debito d'amore che costituisce la vita umana (piazza Martiri, 18).

Aprono il pomeriggio filosofico di Sassuolo Fulvio Carmagnola e Marco Senaldi in una lezione a due voci sul culto delle merci (piazze Avanzini, 15). Nel campo degli studi antropologici e comparativi, Marino Niola focalizza la sua attenzione sul tema degli oggetti - di culto, d'arte o hi-tech - rivelando il carattere di maschera (piazza Garibaldi, 16.30), mentre Umberto Galimberti si occupa del feticismo del denaro, per evidenziare il complesso di pulsioni e rappresentazioni che sottendono ai miti contemporanei del mercato e del denaro (piazza Garibaldi, 18).

Le lezioni proseguono la sera a Modena con il dibattito sulla ricostruzione post sisma con Alberto Clementi, Carla Di Francesco, Arturo Lanzani e Gian Carlo Muzzarelli come relatori e con Maria Concetta Mattei alla conduzione.

Un vasto programma artistico arricchisce il cuore di lezioni magistrali del festival filosofia. Ecco alcuni appuntamenti. Nel paesaggio della società odierna si affermano vari tipi sociali contraddistinti da furbizie, meschini opportunismi, eterna immaturità, come Ruggero de Ceglie, il personaggio del "padre" nelle ciniche, grottesche e demenziali gag dei Soliti idioti, che partecipano al festival con lo spettacolo "Roba da matti" (Modena, piazza Grande, 21). La serata di cinema musicato a Carpi vede il pianista Danilo Rea cimentarsi con la sonorizzazione dal vivo per piano solo di due storiche pellicole degli anni Venti: Ballet mécanique, del pittore cubista Fernand Léger, e un estratto da Hofmanns Erzählungen - I racconti di Hofmann di Max Neufeld, sul tema celeberrimo del manichino (piazza Martiri, 21). A Sassuolo arriva il concerto-laboratorio "Facciamola a pezzi. L'orchestra in

scatola di (s)montaggio", dell'Orchestra regionale dell'Emilia-Romagna, con la direzione di Alessandro Nidi e la voce recitante di Roberto Recchia che propone un programma che cerca di far comprendere di cosa è fatta e quali regole segue la musica: armonia, melodia, sinfonia, partitura, illustrate con esecuzioni tra classica e contemporanea (teatro Carani, 21). L'Orchestra, come i Soliti idioti e Daniele Rea, intervengono a titolo gratuito e dedicano la serata alle popolazioni colpite dal terremoto. Aperte anche oggi, infine, le oltre 30 mostre.



CULTURA E NON SOLO

In grande Massimo Cacciari e nel riquadro Massimo Bottura; a sinistra alcuni delle decine di migliaia di persone del pubblico; e a destra Scott Lash. Sotto alcune immagini della cena di gala: Fabio Volo con Zygmunt Bauman; l'intervento di Tullio Gregory; e il sindaco Giorgio Pighi e Remo Bodei in primo piano